

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 28
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette al
ritorno rinnovale.
Una copia in tutto il regno es-
clusi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Prezzo per le inserzioni

Netto del giornale per ogni
riga, spazio di 10 linee, 10
in terza pagina, 10 in quarta
del giornale cent. 20. In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti al 10 per
cento di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. Il lettore è pregato di
affrancare le corrispondenze.

La « Riforma » ammalata

Lugate o... Tisifona, Megara ed Aletto!
La « Riforma », che potrebbe valere per
la seconda di voi, se non è morta, è
ammalata tuttavia tanto gravemente che lo
Parche sono in grandi fucende per lei,
specialmente quella che lavora di forbici.

Ma quale è mai il morbo che mette in
forse la costosa esistenza di quella strega
crispiana?

Quale è il morbo? Nientemeno che indi-
gestione di bile e dispetto dopo che essa
si vide frustrata nei suoi pensieri, nei
suoi desideri, nelle sue basse soddisfazioni
settarie nutrite a danno della moralità e
dell'onore d'Italia cui tanto essa quanto
il suo tristo principale sono ormai stra-
nieri.

Si sa quanto incaponimento aveva messo
la massonica megera nella faccenda scil-
fosa di Giordano Bruno, nell'apoteosi di
quell'ideale da ciacchi e da buffoni; ed
essa attendeva che tutto il mondo, unani-
me altro non vedesse, altro non bramasse
che concorrere ad associarsi a quel trionfo
della potenza del male; ed essa che ora
stata ringhiosa ed ineducata spettatrice
del mondiale immenso movimento cattolico
verso il papa nell'anno del giubileo pon-
tificale, avrebbe voluto potersi contrapporre
qualche cosa di similmente grande, spon-
taneo ed efficace; e già come cullandosi
nelle sue bieche illusioni andava scodin-
zando dal piacere.

Ma l'esserle fallito il conto, l'ha fatta
andare in una bestia un po' peggiore di
quella in cui è sempre, e rotondosi dentro
di sé colla sua rabbia massonica, e rumi-
nandosi la secreta bile, si animala di mala
grazia e per non pochi giorni e ancor
recentemente dava del suo malore non
dubbi segni.

**

La prima indigestione ella fu la faccenda
degli studenti liberali di Parigi, i quali
rifiutarono recisamente di inviare una rap-
presentanza all'inaugurazione del monu-
mento all'apostata noiano.

La « Riforma », riferendo la notizia dal

Moniteur, sperava che questo foglio fran-
cese « che non si distingue per eccesso di
liberalismo » (come diceva la « Riforma »)
avrebbe presentato la questione sotto una
luce falsa; e la serva di Crispi attendeva
che un giornale liberale rimettesse le cose
a posto.

Ma ahimè! dopo una crudele, angosciosa,
incerta aspettativa, la pettegola ufficiale
di Crispi dovette lamentosamente confes-
sare « che nessuno era intervenuto a ri-
fare in altro senso la versione del *Moni-
teur* », cosicché restava stabilito che l'a-
stensione degli studenti parigini era stata
deliberata per motivi d'ordine politico e
religioso.

Ma le legnate per la « Riforma » non ca-
pitano mai sole; e lo sfatato oracolo del
ghetto ha dovuto ingoiarsi l'amarezza dello
spettacolo di una gran parte della gioventù
liberale francese simpatizzante pel Papa.

Per chi, come la giudea « Riforma », vive
di livore contro il Pontefice, ciò doveva
riuscire, o riuscì infatti, soprammodo in-
digesto.

Ma per non parere di sorbirsi in pace
quel colpo tra capo e collo, e supponendo
stolidamente che le sue parole possano
avere una qualche importanza e valore al-
di là delle Alpi, la « Riforma », con tutta
sicumera sentenza che la gioventù liberale
francese « nulla ha certo da guadagnare
nell'opinione del mondo civile, accreditando
il sospetto che essa divida, a riguardo del
Papa, i sentimenti clericali ».

Sicuro! per la « Riforma » non si può gu-
dagnare nell'opinione del mondo civile se
non bestemmiando, insultando, calpestando
ogni principio di onestà, moralità e giusti-
zia, e religione, col vilipendio, la Chiesa,
e il Papa, e offendere la maggioranza
cattolica del paese.

E in questi turpi sfoghi di furore set-
tario la « Riforma » vorrebbe avere compa-
gni e dentro e fuori d'Italia; ed ogni volta
che si vede sola a fare la maleducata,
l'insolente e la sozza, si inalbera e ci fa
una malattia; e parla ancora di mondo
civile!

**

Ma ciò che deve aver messo il colmo ai
malanni dell'esosa ebraica annidatasi nel

centro del cattolicesimo, è certamente stata
la cerimonia della consegna del Berretto
ai nuovi cardinali francesi.

La « Riforma » ha rabbrivito che si ri-
stabilissero le cerimonie religiose già abo-
lite dal disgraziato e discreditato Grevy, e
elevandosi sino alla mansione di dare un
avvertimento al Carnot, scriveva che vi
era « contraddizione tra la lettera e lo
spirito di quelle cerimonie, e l'ente re-
pubblica, e l'indole sua ».

Sicché per la « Riforma », Repubblica e
ateismo, Repubblica e irreligiosità sono
correlativi e devono andare insieme!

Ora si capisce ancor più chiaro — ben
osserva il *Cittadino di Genova* — perchè
la « Riforma » e il Crispi che la mantiene,
e tutto il ministero e i deputati in massima
che ci credono, lavorino sotto il regime
monarchico, a preparare la Repubblica.

Ministri e Deputati avendo posto per il
porro unum necessarium della loro azione
politica e sociale, la scristianizzazione del-
l'Italia, e avendo la convinzione che ciò
si otterrebbe più facilmente sotto la Re-
pubblica, si adoperano a tutt'uomo per
minare la monarchia della quale vestono
finora la livrea, il che fa lor comodo per
operare sicuri dell'impunità.

**

Le surriferite parole della « Riforma », che
rispecchia i mali pensieri del suo padrone,
danno luogo per dritta logica a questa in-
terpretazione.

Vorremo poi veder quale spiritazione
di occhio abbia fatto la vecchia megera
del trigamo al leggero che lo Spuller mi-
nistro degli esteri Francia, dopo aver detto
che la Francia era paziente perchè forte,
aggiunse che la Santa Sede era una Potenza
morale, che ha per divisa: paziente per-
chè eterna!

Doveva già essere più brutta del vero
la mutria della « Riforma » al leggere che
era stata chiamata eterna potenza morale
la Santa Sede!

E dire che quel disgraziato di Agostino
Depretis in una sua arringa ad Arcoeli
aveva già assicurato che l'eternità abban-
donando il Papato era divenuta retaggio
della Terza Roma!

Quando si accennano, col Papa, non
c'è verso; siano destri, siano sinistri, siano
monarchici, siano repubblicani, siano Depre-
tis, sia Crispi, sia Grimaldi, sia Zanarulli,
sia chi si vuole, insomma « chi si può » si
vuole, perdono tutti la tramondica e spar-
nazzano alla cieca come i gatti e gli attec-
chi cui dà nulla la luce del sole.

E per giunta ci fanno una malattia!

Per gli eredi Murat

Il senatore S. Fusco indirizzò la seguente
lettera al *Pungolo* di Napoli, il 28 giugno 1889.

« Onorevole Amico,
« Di un gran giudizio civile, del quale
ho assunto la difesa insieme ad altri lavro-
cati del nostro Foro, ho visto, avventan-
cenno dal corrispondente telegrafico del
Pungolo, e non sempre con esattezza di
dati.

« Ora ho visto pubblicato da un giornale
di Roma un altro articolo sullo stesso ar-
gomento, e con maggiori inesattezze.

« Odo questa occasione e profitto della
tua cortesia, per rettificare quelle inesat-
teze e per esprimere un voto.

« È stato detto che la causa degli eredi
Murat (poiché di essa si tratta), quali si
giscano per la rivendicazione del patrimonio
privato, anzi privatissimo dei loro autori,
Giacchino Murat e Carolina Bonaparte,
rappresenta un valore controverso di circa
50 milioni, e che dopo averla perduta innanzi
a tutti i tribunali, gli interessati ora aspi-
rano l'ultima parola della Cassazione di
Roma.

« A parte la grande esagerazione del
valore, che è di gran lunga inferiore, e
che enunciato così potrebbe esercitare una
sinistra influenza sull'animo di chi è chia-
mato a giudicare, è uopo sapere che la detta
causa non è stata mai giudicata, nel meri-
to; e se è giunta già alla Corte di Cassa-
zione di Roma (non di Napoli come fu
detto pure per errore) egli è perchè alla
vigilia della trattazione innanzi al Tribu-
nale di Napoli, la Regia Avvocatura pro-
vocò dal Prefetto un decreto di sospensione
per elevare il conflitto di attribuzione, di
cui deve giudicare appunto la Cassazione
di Roma e sezioni riunite, che è succeduta
al Consiglio di Stato come giudice di con-
fitti.

X

La tribù condannata camminava o meglio
si trascinava lunghe le strade.

I giorni succedevano ai giorni.
Finalmente si giunse davanti all'impe-
riale residenza di Sura-Charta; non si era
dunque più lontani di tredici leghe dall'*upas*
che per rapporto alle città principali di
Giava si trova a una distanza di ventisette
leghe da Batavia e venti soltanto da Tinkjo.

Mentre i proscritti prendevano un po' di
riposo e le donne preparavano un pasto
insufficiente, il Foersch si presentò alla
prigione di Sura-Charta, e in grazia al
passaporto del Van-der-Parra, la cui auto-
rità era grande nell'isola, gli fu possibile
ottenere alcune informazioni.

Quando ebbe spiegato al capo carceriere
che egli conduceva sino all'ultimo limite le
infelici vittime di Jatu, quest'uomo scosse
la testa mormorando:

« Essi saranno morti prima di due mesi.
Ma, domandò il Foersch, alcuni con-
dannati ritornano pura!

« Ciò dipende dalle precauzioni che
prendono e dal vento che spira.

« Ne avete visti partir molti?

Il capo carceriere consultò il suo registro.
« Trecento due.

« Quanti sono ricomparsi a Sura-Charta?
« Sette.

(Continua.)

Il pugnale dei lampuni

Diabor si era buttato nelle braccia del
dottore.

« Noi sappiamo bene che morremo,
diceva, ma almeno sarà sotto il cielo, soli
nel deserto... Niuno riderà delle nostre
torture. Foersch, voi avete lealmente man-
tenuto le vostre promesse fatte a Dair-
Nathé. A quest'ora si trovano sorpassate.
Partite, lasciateci portando con voi le be-
nedizioni di un popolo proscritto che onorerà
il nome vostro sino all'ultimo giorno.

« Io non vi lascio ancora, rispose l'O-
landese.

« Noi partiremo domani.
« Io vi seguirò.
« Voi vi dovete alla scienza.
« Mi devo altresì all'umanità.
« Vivrete per sollevarla.
« Così non farò un atto d'eroismo inu-
tile condannandomi alla medesima vostra
morte. Soltanto concedo al mio cuore la
triste soddisfazione di non abbandonarvi
che al limite estremo delle frontiere della morte.

Alcune manate di manioche furono distri-
buite agli infelici, e per la prima volta dopo
la rovina di Kaia, essi gustarono un bene-
fico dono.

All'alba fu dato il segnale della partenza.
Gli uomini validi prepararono barelle per
i feriti, si dovette cercare nelle abitazioni
mezzo dirute e consumate, qualche utensile
atto a lavorare la terra e a innalzare ca-
panne.

Le donne presero i loro bambini in brac-
cio. Alcune si caricarono di vasi di argilla.
Ma si trovarono oggetti indispensabili se-
non che in quantità insufficiente; i mezzi
di trasporto mancavano. La più parte degli
esiliati avevano ricevuto delle ferite, gli
altri, indeboliti dal digiuno e dalle sofferenze
moralì cui erano soggiaciuti dal principio
della lotta sostenuta contro Jatu, si strasci-
narono con infiniti stenti.

Il dottore tentava di farsi illusione.

E desiderava sì vivamente di salvare la
vita di quegli sventurati che tentava per-
suadersi che l'albero dell'*upas* non avesse
una influenza deleteria così mortale come
si credeva a Giava.

Rigettava il terrore ispirato dal carnefina
vegetale sopra una superstizione trasmessa
di stirpe in stirpe.

Si è visto spesso lo spavento, cagionato
da una predizione sinistra uccidere repenti-

namente uomini che non avevano in sé il
germe di alcuna malattia.

Che il succo dell'*upas* fosse pericoloso il
dottore non ne dubitava, egli aveva visto
giustiziare dei rei col mezzo di un ago
bagnato in questo veleno, e gli infelici erano
morti dopo pochi minuti.

Quanto alle descrizioni della Valle male-
detta, esse pareano tanto più favolose in
quanto che i condannati che ne ritornavano
erano in piccolissimo numero, e i più troppo
illetterati perchè si potesse stare a racconti
abbelliti senza dubbio dal terrore, o ingran-
diti dal desiderio di dare maggior impor-
tanza alle loro relazioni.

D'altra parte a cose ordinarie il magi-
strato riceveva ad un tempo la scatola di
veleno e l'ultimo sospiro degli infelici.

Djabor non si faceva le stesse illusioni
del dottore.

Quanto al p. Antonio credeva che il cielo
stesso gli designasse questo genere di mar-
tirio, ed ei l'accettava lodando il Dio del
tutto.

La carovana non poté mettersi in cam-
mino, se non che verso il mezzogiorno.

L'ombra della notte non tardò ad avvi-
lupparsi i tristi pellegrini; quando il sole si
levò di nuovo, non restavano più a Kaia
se non che alcuni cadaveri sulle macerie.

« Trattasi dunque per ora di definire solamente se l'Autorità giudiziaria sia competente o meno a conoscere della domanda tendente a recuperare quei beni, che Gioacchino Murat e sua moglie possedevano come privati, prima di essere assunti al Trono di Napoli, e che acquistavano a titolo di privata proprietà con sentenza di aggiudicazione e con pubblici istrumenti durante il loro regno.

« Ai codesti beni non fu mai dichiarata applicabile veruna confisca.

« Ed ora eccomi al voto: l'occuparsi delle cause civili sui giornali è cosa molto delicata. Anche con le più rette intenzioni del mondo si può nuocere ad uno dei litiganti preoccupando l'animo dei magistrati. Aspettar la sentenza e poi parlarne è certo il partito più prudente. Ed è questo appunto il voto che io mi permetto di fare.

« Grazie della inserzione che mi auguro dalla tua cortesia e ricevi una cordiale stretta di mano.

« Dal tuo affmo
« SALVATORE FUSCO. »

L'INCIDENTE DI GABES

La Riforma scrive:

I pescatori italiani, fratelli Scialabrinò ed altri, hanno presentato al regio Consolato in Tunisi un reclamo con cui espongono che, trovandosi nelle acque di Gabes ed avendo issato a bordo la bandiera italiana, furono assaliti da agenti doganali tunisini, che sequestrarono la barca ed il carico dopo aver fatto abbassare la bandiera, dicendo che avrebbero potuto anche stracciarla.

Il reggente la regia Agenzia in Tunisi portò senza indugio tale reclamo a conoscenza del ministro degli esteri del Bay, chiedendo una immediata inchiesta, e facendo le più vive proteste per l'accaduto, ove risultassero esatti i fatti esposti.

Il ministro degli esteri tunisino ha risposto che dalle indagini finora fatte sarebbe risultato che la barca per cui si reclama trovavasi da vario tempo a secco, ossia era stata trasportata a terra, dove serviva da abitazione e da magazzino; che perciò gli agenti doganali la visitarono e vi sequestrarono il sale (oggetto di monopolio locale) come avrebbero potuto fare in uno spaccio, casa o magazzino qualsiasi esistente a terra.

I pescatori italiani avrebbero dapprima inalberato e poi tolto essi stessi la bandiera, come pure avrebbero essi stessi scaricato il sale che era a bordo, dopo averne invito dai doganieri.

Questo sarebbe il risultato delle prime indagini.

Quanto alle ingiurie che sarebbero state proferte, contro la bandiera, il detto ministro degli esteri ha assicurato di aver ordinato una speciale inchiesta per appurare questo punto.

La pratica, come si vede, è in corso, e si sta ricercando il vero sulle dichiarazioni opposte delle due parti.

LA BATTAGLIA DI KOSSOVO

(RICORDI STORICI)

La Serbia ha testé celebrato l'anniversario della battaglia di Kossovo — la data più memorabile della sua storia per i grandiosi ricordi che le si connettono.

Sotto la dinastia di Nemagna, il piccolo Stato, come era diventato a poco a poco un regno potente sebbene lacerato dalle interne discordie e minacciato dai vicini sovrani, così si era consolidato nonostante le lotte quasi continue le quali diedero alla popolazione quel carattere cavalleresco, quel fiero istinto d'indipendenza, quell'indomita energia che ne dovevano fare più tardi un forte baluardo contro i Turchi, poi un'indomabile provincia e infine il più attivo foculare della rivoluzione nazionale. Ma i Nemagna dopo essersi alleati a Barbarossa e a Venezia e dopo aver felicemente resistito a tutti gli Stati finiti non avevano saputo trarre alcuno dei profitti che potevano procurar loro l'invidiabile posizione sulla gran via terrestre fra l'Oriente e l'Europa centrale. Invece, du-

sciano il forte dopo una serie di fortunate imprese, raccolse sotto il suo scettro quasi tutta la penisola, dalla Drava alle foci del Danubio e lungo i littorali dell'Adriatico, dell'Egeo, e dell'Eusino, fino agli attuali confini della Grecia; e nel 1340 si fece vogare *Czar dei Serbi, dei Greci e dei Bulgari*, né avrebbe tardato a conquistare Costantinopoli se non fosse morto nella fresca età di quarantacinque anni.

Il successore fu rovesciato dal governatore Vucascin, e con esso cadde la dinastia dei Nemagna; anzi, cadde la Serbia, poiché poco appresso l'usurpatore soccombeva ai Turchi sulle rive della Marizza.

Tuttavia, anche in quell'estremo frangente il glorioso popolo serbo trovò nella propria concordia, nel valore delle armi e nell'eroico ardimento di Lazzaro Grebljanovich un presidio estremo contro le schiere dei turchi. Ma, come non giovò dar di cozzo nel destino, così l'impero serbo soccombette a Kossovo.

Battaglia della più splendida epopea perchè — è stato detto — non le mancano né l'eroismo di un Mito Obilitch, che penetra fra le tende nemiche ed uccide di sua mano il sultano Amurat; né il tradimento di Vuko Brankovich, che add' esecrato per secoli nel canto nazionale, in compagnia di Giuda; né la mistica rassegnazione d'un sovrano, che Laboulaye mette accanto a San Luigi. Pochi poemi dell'antichità si possono paragonare a quello dove rapresi ignoti eternano l'ultima rovina della gente serba; semplicità, grandezza, nobili sentimenti, tutto s'aduna in questi canti, che ogni serbo ripete a memoria come per tener viva la sacra fiamma dalla quale divamperà nuovo incendio.

Sono come l'arca dell'alleanza fra il passato ed il presente, scrive Mickiewicz, dove la nazione ha depositato i trofei dei suoi pensieri, il fiore dei suoi sentimenti.

A Kossovo finiva l'antica Serbia, colpita nel pieno della sua virilità, quando la civiltà sua accennava quasi a diventare l'anello di congiunzione fra l'Occidente e l'Oriente.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. IV lista pubb. dalla Voce della Verità:

Genova. Avv. Lorenzo Ricci — Mons. Balestrino — Avv. Giancarlo Salvago — March. Flavio Durazzo — Pietro Masucco — Nicola Costa — Giuseppe Ricci — David Ratto — Luigi Vignolo — Silvestro Demartini — Enrico Costa — Vittorio Rizzato — Luigi Garpaneto — Luigi Oliveri — Dott. Girola — Italo Zienago — Francesco Bolla — Rinaldo Rubino — Giovanni Rivara — Federico Arpini — Giacomo Bidano — Vittorio Comola — Marco Cavalleri — Giambattista Cavalleri — C. Robin — Francesco Viani — Giovanni Pittalunga — F. Gentile — Ambrogio Negrone — Giuseppe Cataldi — V. Canale — Ermenegildo Rizzo — Giuliano Cataldi fu Giuseppe — Mario Parodi — Felice Viani — Alarico Calvini — Luigi Demartini — Sacerdote Mangini Federico — Sacerdote Emilio Parodi — Avv. Carlo Gallo — Pio Radici fu Luigi — Maestro Domenico Bellando — Stefano Strassera — Andrea Bevegni — G. B. Prato fu Luigi — D. Bergonzi — Orazio Bertolassi — Pietro Bellando — Domenico Cambiaso — G. B. Debernardi — Paolo Pontreimoli — Maestro Francesco Masucco — Sacerdote Giuseppe Martino — Fortunato Canepa — Giuseppe Colombo — Priore Bartolomeo Zappettini — Antonio Sacco — Francesco Padovani — Luigi Dall'Angelo — G. B. Balbi — Giuseppe Melis Carbone — Vittorio Melis Carbone — Francesco Maffei — Francesco Gropallo — G. B. Cuno fu Andrea — Francesco Cuno — G. Chiota Avv. Ernesto Catlagari — Erasmo Maggiolo — Michele Sacco — Antonio Bruzone — Sacerdote Luca Dassori — Siro Dapino — Antonio Casabona — Prete Antonio Battilana — Santo Siveri — Prete Francesco Lombardi — Pietro Ramundo — Sacerdote Enrico Grillo Parroco di Voltri — Antonio Oggiero — Filippo Cervetto — Cesare Danese — Padre Fortunato da Genova cappuccino — Carlo Brasseti — G. Bavastrello — Nicolò Parodi — Luigi

Salvago caudico — Giuseppe Ongone — Sacerdote G. B. Roncati — Vittorio Danovaro — Enrico Palmieri — Sacerdote Luigi Rodino — Giovanni Antola — Gaetano Manicardi — Nicolò Gaggero — Giuseppe Fraesi — Carlo Oliva — Vincenzo Noris — Angelo Terrile — Ottavio Terrile — Aurelio Caselli — Paolo Montobbio — Luigi Facco — Alessandro Truffa — Pasquale Gambiasso — Giovanni Cardinale — Giuseppe Uccelli — Stefano Queirulo — Tommaso Canepa — Carlo Villa — Sac. Mangini Raffaele, Giovanni Gilardino — Antonio Dellepiane — Giuseppe Rezzano — Domenico Gambaro — Giov. Gambaro — G. B. Gambaro — Giuseppe Fernando Micheli Bevegni — Tommaso Deformari — Avv. Michele Della Cella — Antonio Rocca — Vincenzo Cabatto — Angelo Chiesa — G. B. Musso — Domenico Maccagnò — Luigi Cevase — Gerolamo Rivera — Guido Bonanni — Giuseppe Mangini — P. Vincenzo Vera domenicano — Teresa Solari, Superiora della Casa della Provvidenza — Bernardo Soprani — Franco Negrone — Angelo Cataldi.

(Continua).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 2 — Presidenza BIANCHERI

Pel valico del Sempione

Après la seduta alle 2,15.

L'onor. Galli interroga il ministro dei Lavori Pubblici nelle recenti notizie che potrebbero compromettere la questione del valico del Sempione e le deliberazioni prese nel protocollo di Berna.

Finali dichiara che il Governo è nel modo più assoluto estraneo a tutto ciò che l'onor. Baccarini può dire e fare in proposito del valico del Sempione.

I delegati italiani alla conferenza di Berna hanno il mandato di escludere il progetto tecnico già ammesso dalla prima conferenza di Losanna.

Tale mandato fu concordato col Ministero della guerra.

Conclude affermando che non saranno in verun modo pregiudicate né le convenienze del nuovo valico, né la scelta del valico stesso dalle deliberazioni della conferenza di Berna.

Senza discussione si approvano le conclusioni della Commissione parlamentare incaricata di esaminare la domanda di procedere contro il deputato Costa Andrea per i fatti di Roma dell'8 febbraio, conclusioni che non ammettono l'autorizzazione a procedere.

Alcolici

Riprendesi la discussione del progetto relativo alla revisione delle tasse sugli spiriti.

Si approva l'articolo primo e l'articolo secondo sostituendo al secondo e terzo comma il seguente ordine del giorno proposto dalla commissione e accettato dal ministro: « La Camera invita il governò ad eliminare dal regolamento tutte quelle formalità che, senza essere una indispensabile garanzia per le finanze, possano essere di eccessivo inceppamento al commercio delle bevande alcoliche ».

Colombo parla sull'art. terzo relativo alla misura della sopratassa per alcuni prodotti a base di alcool quando vengono importati dall'estero.

Ritiene che la sopratassa di 70 lire per ogni quintale di vernici a spirito non tuteli sufficientemente la produzione nazionale.

Pantano relatore, consentendo nelle osservazioni di Colombo, propone che la sopratassa sia portata a 80 lire.

Doda accetta.

Approvati l'art. terzo con la modificazione proposta dalla commissione.

Approvati senza discussione l'art. 4.

Il Presidente apre la discussione sul seguente art. 5: l'abbuono da concedersi sugli spiriti di prima distillazione per casi di dispersione ed altre passività di fabbricazione è determinato nella misura: a) del 10 per cento per fabbriche che distillano amido o sostanze amidacee (come i cereali, il riso, la farina, le patate) i residui della fabbricazione e della raffinazione dello zucchero (malassi ecc. le barbabietole ed i tartuffi di canna topinambour); b) del 20 per cento le distillerie dell'alcool dalla frutta dalla vinaccia delle fecce del vino, dal miele e dalle altre materie non comprese nella lettera a); c) del 25 per cento per la distillazione del vino nelle fabbriche le quali distillano materie soggette ad abbuono diverso. La distillazione dovrà essere fatta in apparecchi ed in tempi diversi e lo spirito dovrà esser conservato in locali distinti secondo che sarà stabilito dal regolamento.

Gianolio e Carnazza propongono che l'abbuono per le distillerie dell'alcool dalla frutta, vinaccia, fecce del vino miele e dalle altre materie non comprese nella lettera A sia portato dal 20 al 25 per 0/0.

Approvati l'art. 5 come concordato col ministro e con la commissione con la sola modificazione proposta dall'onor. Gianolio.

Approvati, altresì, l'art. 6 e 7 che aumentano del 5 0/0 gli abbuoni stabiliti all'art. 5 per la distillazione delle frutta, vinaccia ecc. quando le distillerie sieno cooperative.

Si pone in discussione l'articolo 8 che è così concepito: « Nel caso di esportazione è restituita la tassa pagata all'interno sugli spiriti tanto naturali quanto sotto forma di liquori, mosti, o vini conciatati in botti o bottiglie nella misura del 90 per 0/0 per vini che si esportino.

« Quando gli interessati ne facciano domanda sarà restituita l'intera tassa per lo spirito le quante volte la miscela dello spirito venga praticata sotto la sorveglianza dell'amministrazione nella forma e colle cautele stabilite dal regolamento a partire dal gennaio 1890.

« Il rimborso o l'abbuono della tassa lo spirito aggiunto ai vini sarà subordinato all'impiego dell'alcool etilico puro e dello spirito di vino.

« A queste condizioni saranno parimenti subordinate le miscele cogli spiriti esteri.

« Il modo d'accertamento della qualità e la determinazione del grado di forza dello spirito da impiegare nelle miscele saranno indicati nel Regolamento.

« Sono abrogate le disposizioni dell'articolo 23 del testo unico della legge per la tassa sulla fabbricazione degli spiriti del 12 ottobre 1883, N. 1640, Serie 3, e quello dell'art. 12 della legge 2 aprile 1886, N. 3754, serie 3. »

Questo articolo viene approvato essendo stati respinti tutti gli emendamenti proposti.

Le interpellanze

Il Presidente annunzia un'interpellanza presentata dagli onor. Imbriani, Mellusi, Armistrotti, Aveniti, Baselli, Rubichi, Sacchi, Mayer, Diligenti, Costa Andrea e Musini sull'azione del Governo italiano di fronte a quella di altri Governi verso la Confederazione elvetica.

Crispi risponde che il Governo italiano non esercitò alcuna azione.

L'onor. Imbriani prende atto della dichiarazione.

Crispi si dichiara pronto a rispondere all'interrogazione di Benedini, Pulla, Righi, Minicatchi, Papadopoli e Gorio circa il divieto imposto dall'Autorità austriaca di Riva allo sbarco di una comitiva di regnicoli, organizzata a scopo di piacere.

Dopo ciò si toglie la seduta alle 7,25.

TORINO

Livorno — Arresti per l'uccisione del Muratori. — A quanto narra il cronista della Gazzetta Livornese sembra che le indagini della Questura per scoprire l'autore dell'uccisione del Muratori ed i complici sieno giunte a buon porto. Sarebbero stati riconosciuti, senz'ombra di dubbio, tre individui che nella sera del 23 giugno presero a molestare alcuni giovani presso la piazza di Colonnella, e seguirono a molestarli fino a un certo punto della via Grande; dove essendo rimproverati da qualcuno e invitati a desistere da quelle insolenti provocazioni, si fecero riotosi e arditi sempre più, sinché dalle parole si venne alle mani e dalle mani ai coltelli.

Però che quei tristi non soltanto ferirono a morte il Muratori, che per caso di li passava, ma investirono ben anco altri due, l'un dei quali ebbe rotto di striscio il soprabito, e l'altro andò debitore a qualche palanca che avea nel taschino del corpetto, su una punta non lo trafasse.

Milano — Un treno fermato da un temporale. — Ieri l'altro sera il treno che veniva a Milano da Arona fu sorpreso a Parabiago, verso le ore 5,30 pom., da un uragano con una tempesta di gragnuola i cui grani erano grossi come noci. Il treno dovette fermarsi sulla strada prima d'arrivare alla stazione. I vetri dei vagoni andarono in frantumi.

La grandinata durò circa un quarto d'ora, devastando spaventosamente le campagne dei contorni.

ESTERO

Francia — Una grave disgrazia. — Un grave accidente avvenne, l'altriieri alla Nuova Bastiglia, presso l'Esposizione.

Un pallone frenato, rotto i freni, urtò contro l'armatura di una casa e si ruppe la navicella.

L'aeronauta Mayer ed altre due persone caddero dall'altezza di venti metri.

L'aeronauta Mayer solo fu gravemente ferito; i suoi due compagni riportarono leggera confusione, essendosi attaccati all'armatura della casa.

Spagna — Una regina in pallone. — La regina di Spagna, Maria Cristina, ha voluto giorni or sono cavarsi un capriccio. Si recò al campo militare presso Madrid, ove gli ufficiali facevano degli esperimenti aerostatici, e manifestò il desiderio di far una ascensione in pallone. L'ascensione

ebbe luogo. La regina, insieme a quattro ufficiali, salì a circa 1000 metri d'altezza e dopo un'ora, il pallone discese senza inconvenienti a circa un chilometro dal posto ove aveva avuto luogo l'ascensione. La regina, allontanandosi dagli ufficiali, promise loro di far spesso di simili visite.

Cose di Casa e Varietà

Ottimo servizio ferroviario

Il diretto arrivò questa mattina a Udine con un'ora di ritardo. La causa? Rottura della macchina che obbligò ad un'ora di fermata a Pordenone.

Consiglio Comunale

Nella seduta di ieri del Consiglio comunale venne nominato membro effettivo della Commissione censuraria comunale per il riordinamento dell'imposta fondiaria il signor Gio. Batt. Luccolo ed in qualità di supplente il signor Lazzaro Cantoni. Questo nomine sono a completamento di due posti vacanti nella Commissione suddetta.

Arresto ed opposizioni

Verso le ore 7 1/2 pom. del 30 decorso giugno i RR. carabinieri arrestarono in Prestento, frazione di Torreano, sulla pubblica festa da ballo, Malignani G. contadino da Torreano perchè in compagnia di altri quindici o venti giovanotti si era messo in lotta coi frazionisti di Prestento.

Mentre il Malignani veniva tradotto a Cividale, i di lui compagni tentarono strappare di mano ai carabinieri, per cui avvenne una colluttazione nella quale il Carabiniere Pavan A. riportò escoriazione al collo ed alla mano destra giudicata guaribile in giorni 7.

Senza l'intervento del delegato di P. S. che eventualmente trovavasi sul luogo e che con modi conciliativi tentò di calmare gli animi esaltati, il fatto poteva avere funeste conseguenze essendo molti paesani schierati contro i carabinieri che erano in due soli.

L'arrestato venne deferito all'autorità giudiziaria, cui furono eziandio denunciati gli altri rivoltosi.

Roba da vandali

Nei campi aperti di Gaspardo A. di Castions di Strada furono recise e lasciate sul suolo n. 74 pianticelle di gelsi, causando un danno di L. 60.

Nuovo Stabilimento « Vittoria »

A Cordenons venne giorni fa inaugurato un grande stabilimento a vapore di proprietà dei fratelli Ostani.

Lo Stabilimento corrisponde alle esigenze del giorno sia dal lato igienico, per ciò che riguarda le innovazioni portate dalla meccanica alle industrie.

Dei fratelli Ostani, il primo, Luciano, è il noto viaggiatore, ora Console del Paraguay a Venezia; l'altro, Antonio, s'è dedicato con speciale attitudine al commercio.

Il Campo di Agordo

Sono già arrivati ad Agordo il 35.º fanteria proveniente da Udine, il 36.º da Venezia, e il 1.º bersagliere da Treviso; in tutto 4000 uomini circa.

Giunti nel territorio di Sedico la notte del 29-30 giugno, in sette treni speciali, si attendevano presso il Max. all'imboccatura della valle del Cordevole; d'onde partirono per la loro destinazione all'alba stamane. Le esercitazioni regolari non cominceranno probabilmente che la prossima settimana.

Il giorno 11 del p. v. luglio, la valle di Feltre rimbomberà ai colpi di cannone del reggimento artiglieria da montagna, che vi arriverà per la sua scuola di tiro.

Il luogo, in cui si deve svolgere la scuola di tiro, è il monte d'Avena, e l'obiettivo il valico della croce di Anna, valico importantissimo, a cui potrebbe riuscire l'esercizio che discende dal Primiero e dal Tesimo.

Non più costituzionale

A Venezia la *Costituzionale* è sparita per far comparire la *Camillo Cavour*. Quando una Società politica ha bisogno di ribattezzarsi, vuol dire che aveva fatto il suo tempo. Ma la *Camillo Cavour* non essendo composta che degli uomini della *Costituzionale*, senza nuovo indirizzo, necessariamente dovrà subire la sorte che toccò a questa. Non è un nome, ma l'indirizzo che può rendere utile alla Patria una associazione; e la *Costituzionale* è morta per lo sbagliato indirizzo.

Elezioni generali amministrative

I giornali liberali di Roma dicono che ormai è certo che le elezioni generali amministrative si faranno nella seconda metà di ottobre o nella prima quindicina di novembre. A questo proposito la *Lombardia* pubblica la seguente osservazione del suo corrispondente romano: « Del resto, è certo che se a Roma si facessero in settembre od ottobre, mancherebbero all'appello, per assenza dalla capitale, dai 2000 ai 4000 elettori liberali, e Crispi, giustamente, questo non vuole. »

Il miglior seme per bachi

Ci scrivono:

Il seme bachi del R. Osservatorio bacologico di Vittorio ha portato una vera fortuna alla vasta provincia udinese.

Da quanto ovunque si sente, a preferenza di altre qualità, ha dato in tutti i luoghi abbondante raccolto di galetta.

Per l'allevamento del 1890 è aperta la sottoscrizione e dal Rappresentante dell'Osservatorio stesso nel Distretto di S. Daniele dei Friuli siamo pregati di pubblicare il seguente avviso:

R. Osservatorio Bacologico di Vittorio

Diretto dal sig. G. PASQUALIS.

XVI anno di esercizio 1889 — per la campagna serica del 1889-90.

È aperta una sottoscrizione per l'allevamento 1890 alle seguenti qualità di seme:

a) Cellulare giapponese verde — b) Industriale giapponese verde — c) Cellulare giapponese bianco — d) Cellulare di primo incrocio (bianco-giallo) bozzoli gialli — e) Cellulare di primo incrocio (bianco-verde) bozzoli verdognoli — f) Cellulare giallo nostrano.

Le oncie sono di grammi 30.

Per evitare il gravissimo inconveniente del riparto che si ripeté già più volte, l'Osservatorio apre le sottoscrizioni e si riserva il diritto di chiudere appena la qualità di disponibile fosse esaurita.

Per le condizioni rivolgersi al Rappresentante nel distretto di S. Daniele (assoluto) del comune di Fagnana) Sig. PICCOLI GIOVANNI di FRANCESCO residente in Coseano con recapito nei giorni di mercato in S. Daniele presso il Caffè Alla Sveglia in piazza dei grani.

Detto rappresentante è fornito di carta di riconoscimento con la firma autografa del Direttore Sig. PASQUALIS.

Fegato ed emorroidi

Non poche persone, specialmente quelle costrette per ragioni d'ufficio a star sedute e chiuse la più parte del giorno in camera soffrono di emorroidi, cattive digestioni, malessere, ecc. Altre sono nervose, suscettive ed eccitabili alla minima contrarietà, non possono star ferme e tranquille un'ora, e soffrono esse pure di emorroidi e difficoltà nel digerire. Hanno tutte per solito un colore icterico nella pelle e nel bianco degli occhi. Queste loro sofferenze devono ricercarle nell'ingorgo del fegato e della milza, e conseguenti catarri di stomaco e delle intestini. Il circolo sanguigno si effettua male e tardamente nel fegato e nella milza visceri che hanno una ricchezza massima nell'elaborazione del sangue e nei quali perciò si depositano soprattutto i germi delle varie infezioni sanguigne. Per debellare questi germi, sciogliere gli ingorghi cronici del fegato e della milza e così rendere più libero il circolo e guarirsi dalle spasmodie emorroidarie, serve con incontestata efficacia la cura regolare dello scioppo di Parigiina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, — Gorizia, farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia farmacia Bollner, farm. Zampironi.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi	Prezzo giornaliero in L. al chilogrammo		Prezzo al chilogrammo	Prezzo al chilogrammo
		Completo	Parziale	Completo	Parziale
Completo	441/40	178/90	178/90	2/60	2/60
Parziale	441/30	178/90	178/90	2/60	2/60
Completo	441/40	178/90	178/90	2/60	2/60
Parziale	441/30	178/90	178/90	2/60	2/60
Completo	441/40	178/90	178/90	2/60	2/60
Parziale	441/30	178/90	178/90	2/60	2/60

Diario Sacro

Giovedì 4 luglio — a. Uldarico v.

ULTIME NOTIZIE

L'allocuzione del S. Padre

Il Concistoro straordinario di domenica durò dalle 10 a mezzogiorno.

Il S. Padre vi pronunciò un'allocuzione latina che fu pubblicata nel n. di ieri dell'« Osservatore » e dagli altri fogli cattolici di Roma.

Il S. Padre dopo aver ricordato il monumento a G. Bruno in Roma e la sua recente protesta disse di aver convocato straordinariamente i cardinali per manifestare loro la sua indignazione.

Dal 1870 in poi, dice il Santo Padre, la S. Sede fu fatta segno a continue ingiurie, che le sette più aspramente rinnovarono di recente mirando ad abbattere la stessa autorità spirituale della Chiesa. Fu scelto a tal uopo un giorno di grande solennità per la Chiesa, allo scopo di erigere il monumento ad un ribelle eretico, non commendevole, né per dottrina, né per virtù, né per fatti esimi, ma di vita sozza e di costumi corrotti.

A quest'uopo si radunò quando folle in Roma, si permisero che sventolassero pubblicamente le bandiere dei nemici della religione, e, orribile a dirsi, fu vista sventolare persino la bandiera con l'immagine di satana.

Il governo favorì tutto questo; il S. Padre è pertanto costretto a denunciare il delitto al mondo cattolico, poiché coloro i quali tolgono al pontefice il principato civile, mirano ad atterrare l'autorità dei pontefici e a strappare la fede cristiana facendo di Roma la capitale della nuova empietà, dove sorge il culto della Ragione. Né la stessa persona del pontefice è sicura, poiché nessuno ignora a qual fine mirino gli uomini pessimi decisi a tutto osare.

Continuando su questo proposito il S. Padre dice che le passioni favorite non potranno sempre contenersi entro certi confini, tanto più che la persona del pontefice è del continuo additata come nemica dell'Italia. Benché vecchio, egli continuerà tuttavia la lotta, confidando nella immancabile protezione divina, e nel concorso dei Cardinali e dei Vescovi che a Lui si associano nelle preghiere e nella difesa della Fede.

Il santo Padre conclude esortando i cattolici romani a mostrarsi degni dei loro padri e a tenere a mente i benefici sempre loro arrecati dal pontefice, e invitando gli italiani e i cattolici del mondo intero a pregare perché cessi l'odierno stato di cose e rifiorisca la misericordia e la pace.

L'allocuzione produsse un'impressione immensa. Né pubblicheremo domani la traduzione levandola dall'« Osservatore Romano ».

La *Riforma* scrive che la allocuzione del Papa nel concistoro segreto resterà una protesta insignificante, come le dimostrazioni ordinate dal Vaticano il giorno di S. Pietro.

Il *Fanfullo* dice che questa allocuzione del papa fu la più violenta del suo pontificato. — I soliti liberali schi giudizi.

La Svizzera arma

Telegrafano da Zurigo all'« Araldo »: « I colonnelli svizzeri sono qui riuniti per le istruzioni di guerra. Tutti i reggimenti sono passati in rivista onde siano pronti ad ogni evento. Grande agitazione. Carnot alla sezione italiana »

Telegrafano da Parigi in data 1 corr.: Oggi il presidente Carnot accompagnato dal ministro Spuller, e ricevuto dall'intero comitato italiano, visitò per tre quarti d'ora la sezione italiana dell'Esposizione.

Erano presenti la maggior parte degli espositori. Si fermò più a lungo davanti i prodotti delle vetrerie di Murano, le sale dei mobili artistici, le ceramiche. Sortendo ebbe parole di elogio per gli espositori, i quali gli fecero una dimostrazione simpatica gridando: Viva la Francia.

In Russia

Si ha da Pietroburgo che il governo ha deciso di far mettere subito nei cantieri del Mar Nero, a Sebastopoli, Nikolajeff ed Odessa, otto nuove navi da guerra, di cui due corazzate e quattro incrociatori.

Riguardo poi la notizia data da alcuni giornali che il ministro della guerra abbia ordinato un milione di fucili in Francia, i giornali della Capitale russa, smentiscono recisamente il fatto ed anzi lo *Svet* dice che per ora l'armamento dell'esercito russo non sarà affatto modificato.

TELEGRAMMI

Londra 2 — Fra l'Inghilterra e Francia un articolo dello *Standard* attacca nuovamente la Francia nel rifiuto di aderire alla conversione del debito privilegiato egiziano. Conclude proclamando l'Inghilterra manifestamente indicata dalle circostanze come la protettrice naturale dell'Egitto.

Il corrispondente dello *Standard* da Co-

stantinopoli dichiara che l'attitudine della Francia è il risultato degli intrighi franco-turchi.

Londra 2 — Mauland fu arrestato a Cork per lo stesso motivo di O'Brien.

Washington 2 — Augusto Bourne fu nominato console generale a Roma.

ANTONIO VITTORE, gerente responsabile

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela di aver sempre fornito il MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — Prezzi convenienti. — Aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana

per lavar la biancheria.

Assortimento

LAMPADE A PETROLIO

METBORA — LAMPO — PATENTE SOLARE — Lucignoli e tubi.

Deposito

Concimi artificiali

della prima e premiata fabbrica G. SARDI e C. di Venezia.

Deposito

MATERIALI DA FABBRICA

Ordinazioni direttamente a

GIUSEPPE BALDAN

Udine-Piazza del Duomo.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farm. A. GRASSI, Brescia.

Bravettato con Decreto Ministeriale

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e la bellezza della gioventù.

Il igienico ed è prezioso medicinale nelle malattie cutanee della testa. Da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 25 più cent. 50 se per posta — 4 bottiglie L. 11 franchi di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigete la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SUVRANO. — Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigete al preparatore A. GRASSI: Chimico Farmacista, Brescia.

Deposito dai principali, farmacisti, parrucchieri e profumieri d'Italia.

LA NUOVA FABBRICA LATERIZI

E MATERIALI DA FABBRICA

PILAN e MINCIOTTI

in CAMINO di CODROPO ha posto in commercio il suo materiale da fabbrica con prezzi e qualità da non temere concorrenza.

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentia di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'appontamento di tre milioni di pezzi in sorte, potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terre cotte.

OGNUNO PUÒ STAMPARE DA SÉ

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA

colle Macchine e Sistema Brevettato

ZINI C. M.

MILANO — 116, Corso Porta Nuova, 7115 — MILANO.

Con Succursale in Piazza del Duomo, 31, 45

Presso e macchina Tipografiche, Cassette tipografiche, timbri di ogni specie in gomma ed in metallo, numeratori, ecc.

NOVITÀ. — Timbro-Ritratto

Vedi avviso in 14 pagina.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana
Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Fabbrica
di
ACQUE GASOSE
e **SELTZ**
in Sifoni Grandi e Piccoli
Hunyadi János

Ognuno può stampare da sé

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA
colle Macchine e Sistema Brevettati e Premiati

ZINI C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO

Con Succursale in Piazza del Duomo, N. 33

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI TIMBRI

con Brevetti di Privativa e d'Invenzione,

Fonderia di Caratteri e Macchine Tipografiche

PRESSE Tipografiche

LUCE CENTIMETRI
15 per 10 L. 38
22 1/2 per 15 L. 45
35 per 25 L. 125
50 per 35 L. 250

Questo pressa-
to rinomato per la
loro utilità, premia-
ta alle Esposizioni
di Milano e di To-
rino, vengono rac-
comandate a tutti
gli Uffici pubblici,
Banche, Case di
Commercio, Istituti
privati, Librai, ecc.
Dopo questo felice
ritrovato, nessun
Comune e nessun
Stabilimento di
qualche importanza
dovrebbe esser privo



d'una propria tipografia. ... Nella lire 125 e 250 sono comprese un-
dici casette contenenti undici caratteri completi e differenti di un
totale di pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli
accessori e cassa imballaggio, in quella da L. 250 i pezzi sono ven-
tina oltre ai relativi filetti, marginatura, interlinee e tutti gli ac-
cessori: il solo porto sta a carico del Committente. Quelle da lire
58 oltre agli accessori posseggono una elegante cassetta scomparti
contenente caratteri, fregi, filetti, ecc. MACCHINE a pedale Ame-
ricane Liberty per sole L. 800, luce 38 per 32. Più piccola
L. 650, più grande L. 1000.

Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri.
Macchine esecutive da L. 150, e 220 con accessori e caratteri.
Cassette tipografiche da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 30 e 42.

Ritratti in gomma, coi quali si possono ricavare le proprie effi-
gie per un'infinità di copie su carta da lettere, in avvisi d'arrivo
dei viaggiatori, biglietti d'auguri, partecipazioni di matrimonio coi
ritratti e su qualsiasi altro oggetto (tavoletta di metallo che di cristallo,
legno, marmo, ecc. Portamoneta in vero bulgario con propria ef-
figie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e
gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per ef-
fetti bancari anche con data variabile — Caratteri in metallo,
gomma e bronzo, anche per legatori di libri — Compositi con ca-
ratteri e numeri in "pura gomma per stampare a picciamento di
tute variabili sopra marmi, porcellana, cristalli, metalli, cuoi,
mobili, tele, cartoni, ecc. — Necessaire per marcare la bian-
cheria indelebilitamente — Eleganti scatole per Signora con Macchi-
nello in gomma che disegna ricami, e tascabili con timbro e data
variabile anche a foglia d'orologio — Portamoneta, portafiammi-
ferri, impugnabastone con timbro — Quasicaletti per portui inesa-
ribili — Timbri con data variabile d'ogni grandezza tanto in
bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabili-
menti, ecc. — Tenaglie per piumbare — Cioccoli a calendario,
con monogrammi ed eleganti ricami a varie foglie, ed infine un ricco
assortimento di timbri d'ogni specie — Suggeriti per cancellare ed
incisioni d'ogni specie — Macchine per scrivere Copialetere —
Timbri variabili — Forniture all'ingrosso di ogni articolo inerente
alla fabbrica di timbri come cioccoli, orologi automatici, Lapi-
penne, calendari, ecc. ecc. e variato assortimento d'articoli coi
quali ognuno può stampare da sé.

Impianti di fabbriche di timbri

COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO
Chi è provvisto di una delle suddette "Presso o Macchine
Tipografiche, coi caratteri, filetti, marginatura, ecc. che ad esse
vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica,
acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il
costo minimo della quale è di L. 95. In tal maniera colla tipogra-
fia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Si spediscono GRATIS i manifesti. — Non si risponde agli scritti
se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un ap-
prossimativo, quando non si conosce il preciso costo dell'articolo.
Non si confondono gli articoli garantiti di perfezione di questo
remiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati
dagli imitatori e girovaghi. — Si diffida della provenienza ed esat-
tezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichia-
razione di perfezione colla firma autografa ZINI C. M. dal
quale vengono prima provate per garantirle perfette.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881,
Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

1888 — Gran Diploma 1.º grado Esposizione Londra — Medaglia d'Oro Esposizione Barcellona — 1888

Il FERNET-BRANCA è liquore febbrifugo, anticolerico per eccellenza, sperimentato da oltre venticin-
que anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ul-
timamente in Africa.

L'azione del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco
e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri
o mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaino da tavola in due simili di
acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. ... Assicurare la dose quando l'effetto non sia pronto.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCUSSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco,
(Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

M. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu
Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo
successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta
pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che sudatamente e fal-
samente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco,
coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere
alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto,
si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci: inducendo il pub-
blico a crederlo parente.

Si esortano quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa spacia-
lità che venga inserito su questo od un altro giornale, non può riferirsi che a detestabili con-
trabbando, il più delle volte dannoso alla salute di chi adiosamente ne usasse.
Ernesto Pagliano

Pubblcazioni periodiche DELLA CASA EDITRICE GIULIO SPEIRANI E FIGLI

Via S. Francesco d'Assisi, 11 Torino

La Buona Settimana Periodico settimanale, religioso,
popolare. (Anno 35.º). Si pubblica ogni domenica in 16 pagine gr.
e contiene: Diario sacro e funzioni religiose, vite di Santi, spiega-
zioni del Vangelo, racconti, fatti edificanti, articoli morali, religiosi,
educativi, variati, notizie, e si occupa di tutto quanto può inte-
ressare lo zelo di un buon cattolico. L'abbonamento costa per l'I-
talia L. 3, per l'Estero L. 5.

Il Giornale Periodico settimanale di letture famigliari illu-
strate. (Anno 2.º). Si pubblica ogni giovedì in 12 pag. in formato
gr., e 2 colonne, e contiene: Articoli d'attualità, racconti, novelle,
e bozzetti, aneddoti, varietà, facczie, giochi di spirito, cose curiose
e allegre, istruttive ed educative. E' ricco di illustrazioni, e forma
in fin d'anno un grosso volume illustrato di 624 pagine con indice,
frontispizio ed elegante copertina illustrata. Abbonamento per l'I-
talia L. 3, per l'Estero L. 5.

Silvio Polico Periodico bimensuale di letture educative
ed amene. (Anno 13.º). Si pubblica il 1.º ed il 16 d'ogni mese, in
16 pagine a 2 colonne con copertina, e contiene: Articoli educativi,
racconti morali ed ammorati, poesie, scritti interessanti, letterari,
scientifici, istruttivi, e forma in fin d'anno un bellissimo volume
con indice, frontispizio e copertina. L'abbonamento costa per l'I-
talia L. 6, per l'Estero L. 7.

La Gara degli Indovini Periodico mensuale illu-
strato di giochi a premio. (Anno 15.º). Abbonamento per l'Italia
L. 5, per l'Estero L. 7.

L'abbonamento cumulativo ai quattro suddetti periodici costa
solo L. 10 per l'Italia e L. 14 per l'Estero.



AMERICA

RED-STAR-LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima clas-
sa, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi Josef Strasser
in Innsbruck oppure Rinaldo Colla in
Milano.

Udine — Tipografia Patronato

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti,
alpinisti, viaggiatori, ai buongus-
tai ed alle persone che per la
loro professione sono obbligati a
vivere lontani dalla città e dai
centri commerciali.

GRATIS

Inviando biglietto di visita in
di Ditta G. e C. F.lli Bertoni
Milano via Broletto 2, spedisco
catalogo con prezzi della
Specialità in Conserve alimentari,
di cui è esclusiva depositaria e
rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foie gras, Pâtés di Per-
noli, di Becanella, di Pagliano, di
Allodole, di Lepre ecc. Carni d'A-
merica, Carni Inglesi, Galantina
di bue, Lingua, Selvaggina, Poi-
terria, Salsumi, Pesci marinati, al-
l'olio ed al naturale. Legumi al
naturale ed all'aceto, Minestrone
Zuppa, Mostarde, Marmellate, Salse
Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Tutti i moduli per fabbricare

Si vendono presso la li-
breria del Patronato.
Via della Posta 16

DONNE ITALIANE

Favorite l'Industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A-
banfi agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbric-
cassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido
al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. —
Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la
marca GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre so-
stanze in modo da non corrodere la biancheria, pur renden-
dola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI
di Milano

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali.
Provate o domandate al Droghiere la Cipria profumata BANFI
igiene rinfrescante, garantita pura. L. 1.00 il pacco grande,
L. 0.80 il piccolo.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuzi del Cittadino
Italiano — Prezzo del flacone L. 1.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che li suo negozio, OLTRE AL
COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI AR-
TICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI,
avrà anche tutto l'occorrente per corredo di
Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICEL-
LE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIA-
TICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché
GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in
SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenuti
per Chiesa.

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI III

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTI con Elastiche Mater. e Cuscino L. 30 —
con Elastiche e 20 molle imbott. L. 18 —
solo fusto (con telaio ferro) L. 10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomano)

LETTI con Elastiche Mater. e Cuscino L. 32 —
con Elastiche e 20 molle imbott. L. 20 —
solo fusto (con telaio ferro) L. 12 —

Letti Privilegiati con Elastiche e sole L. 15 con.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono delli
Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Bedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna —
Pettinella Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono pure delli Bedie e Pettinelle
in ferro del Marchese Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE.

MORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panche, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annuzi
del Cittadino Italiano, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore
Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato.